OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Nella terza giornata della vela

S'impone Cosentino nella classe «dragoni»

Brillante conferma della coppia Capio-Pizzorno nelle F.D. - Il sovietico Piniegin coglie negli « stars » il terzo successo consecutivo, mentre Chuchelov è ormai l'unico a contrastare la posizione del favorito Elvestrom

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 31. — Oggi, a conclusione di una combattutissima terza giornata di gare, si è finalmente avuta una schiarita nella classifica di almeno tre delle cinque classi impegnate nelle Olimpiadi veliche. Il vento piuttosto teso che spirava nel golfo ha infatti letteralmente spazzato via tutte quelle imbarcazioni che, guidate da figure di secondo piano, si erano inserite nei primi posti della classifica grazie a fortunose quanto inattese circostanze. Stasera, invece, in quasi tutte le categorie i primi sono anche i migliori.

Nei «dragoni» Nino Cosentino ha oggi ottenuto per i colori italiani una smagliante affermazione: egli è riuscito a battere, e con nettissimo margine, l'argentino Salez che ieri lo aveva preceduto di un soffio all'arrivo ed è andato bellamente ad inserirsi al primo posto della classifica generale ribadendo così la sua assoluta superiorità nelle acque del golfo di Napoli. L'argentino Salez che oggi è stato sconfitto potrà ancora lottare per le primissime piazze, ma dovrà ben guardarsi dal principe Costantino di Grecia che grazie ad un onorevolissimo terzo posto ha confermato di essere la più grossa sorpresa di queste olimpiadi veliche. Per quanto riguarda l'attribuzione della medaglia d'oro nella classe dragoni non dovrebbero ormai sussistere più dubbi. Cosentino ha trovato la via della vittoria e le lacrime che egli ha oggi versato allo sbarco quando, attorniato dai tifosi e dai tecnici è stato fatto segno ad una vivissima manifestazione di entusiasmo, vogliono proprio dire che egli ha capito di avere già mezzo titolo olimpionico in tasca.

A conferma della prova brillantissima offerta oggi dall'equipaggio azzurro del «Venilia» è venuto anche un meraviglioso secondo posto della nostra coppia degli F.D. formata da Capio e Pizzorno che dopo aver guidato per quasi tutta la gara si è vista soffiare la vittoria proprio sul palo di arrivo dalla coppia danese composta da Fogh e Petersen. Ma questa coppia non avrà molto da dire nelle prossime giornate e quindi, malgrado il secondo posto di oggi, le possibilità degli azzurri restano intatte.

Molto interessante in questa categoria è stato il ritorno dell'equipaggio rodesiano che dopo essere riuscito a vincere la prima prova era ieri letteralmente scomparso. Esso si è oggi classificato al terzo posto confermandosi in testa alla classifica generale della sua categoria davanti alla Norvegia e alla Danimarca vincitrice di oggi. La lotta quantunque si sia ristretta ora ai tre equipaggi danese, rodesiano ed italiano, sarà nei prossimi giorni quanto mai vivace perchè si tratta di equipaggi meritevoli di qualunque, anche eccezionale, risultato.

Altra classe nella quale è stato possibile veder chiaro è quella dei 5.50 S.I. L'equipaggio statunitense di Okay ha vinto da lontano la sua regata ed è anche esso da stasera in testa alla classifica generale seguito al secondo posto dall'equipaggio svizzero di «Ballerina IV» e dall'equipaggio danese.

Ormai, in questa classe, il duello per la medaglia d'oro può ritenersi senz'altro limitato ai due equipaggi statunitense e svizzero dato che nessuno degli altri timonieri in gara ha mostrato di valere quanto Okay o Copponex.

Si sono, naturalmente, registrati anche dei cedimenti sensazionali, in particolare quelli di Sholl, il rappresentante tedesco e di Gorrlov, il timoniere dell'equipaggio sovietico, ambedue attesissimi in una giornata di vento.

Per il tedesco non sappiamo come spiegare questo cedimento che viene del tutto inatteso dato anche l'ottimo avvio delle giornate precedenti e la partenza velocissima di oggi. Per l'equipaggio sovietico evidentemente deve essersi trattato della inefficienza dello scafo rivelatosi, come previsto, effettivamente troppo pesante per le acque del nostro golfo.

Negli «stars» la giornata di vento ha favorito il sovietico Piniegin che ha collezionato così il suo terzo successo assoluto consecutivo. Con il quale anche in questa categoria la lotta per il primo posto può considerarsi più che mai chiusa. Gli equipaggi bahamense e italiano (oggi rispettivamente terzo e quinto) sono infatti ormai troppo nettamente distanziati per poter ragionevolmente sperare in una loro ripresa. Lo stesso Straulino è convinto d'altronde, e non ne fa mistero che contro il sovietico ci sia poco da fare.

Si può solo sperare ancora che la lotta per le piazze d'onore tra l'azzurro e il bahamense Knovles tenga ancora vivo l'interesse per questa categoria che è in fondo la più affascinante di tutte.

La superiorità del danese Elvestroem nella categoria dei «finn» sembrava dovesse subire una scossa dopo la squalifica che in un primo tempo la giuria aveva decretato per non avere egli ripetuto la partenza. Senonchè questo pericolo è stato scongiurato perchè il danese è stato reintegrato nell'ordine d'arrivo, vincendo la terza prova. Da oggi, pertanto, egli è anche primo in classifica generale.

L'unico a contrastare in certo qual modo la posizione di Elvestroem è il sovietico Chuchelov che è l'unico a mantenere, con la sua bravura, un certo interesse alla gara.

SALVATORE PANDOLFI

Il velista sovietico Chuchelov è l'unico a mantenere vivo l'interesse nelle gare della categoria dei «finn» dove lo svedese Elvestroem va imponendo la sua superiorità

Italia-Brasile di calcio a Firenze

Per gli azzurri «match» decisivo

Ungheria-Francia e Jugoslavia-Bulgaria al Flaminio - La Danimarca dovrebbe superare la Tunisia

L'immaginazione del nostro Commissario è più sbrigliata e stupefacente di quella degli scrittori di fantascienza: questa volta è addirittura riuscito a trasformare la meschina e timorosa partita degli azzurri in un combattimento di eroi omerici. Chi avesse sentito Viani e non avesse visto l'incontro Italia-Inghilterra sarebbe stato portato a credere che gli italiani avessero gareggiato contro una schiera di giganti feroci e astutissimi. No, ci siamo limitati a sorridere dopo essere rimasti un paio di minuti a bocca aperta, interdetti dalla inaudita sfacciataggine del grosso Gipo. Non contento di avere ammannito ai cronisti questa strabiliante panzana, Viani ha dichiarato che i suoi «leoncelli» (ha detto proprio «leoncelli») a Firenze contro i brasiliani avrebbero immancabilmente vinto.

Noi abbiamo visto i brasiliani durante l'incontro con la Tunisia e ci permettiamo rispettosamente di non essere completamente d'accordo con il nostro ineffabile prepatatore: i sudamericani sono migliori di quanto si creda e giocano senz'altro meglio degli inglesi. Sono meno aggressivi dei britannici, meno spagnoleschi, ma in compenso sono più rapidi, più sicuri nel palleggio e più precisi nel tiro. Il selezionatore Feola è talmente fiducioso che si disinteressa allegramente di quanto vanno facendo i suoi giovanotti, tanto è vero che durante la partita io abbiamo visto sdraiato sull'erbetta ai margini del rettangolo mentre stava fischiando come un suonatore di tromba.

Con tutto ciò non vogliamo affermare che il Brasile olimpico sia una squadra meravigliosa, anzi siamo dell'opinione che, se gli italiani decidessero di arrischiare un pochettino le loro preziose estremità, la potrebbero battere abbastanza facilmente. Ma Rivera e compagni avranno l'ardire di disubbidire alle loro società? Ne dubitiamo. Tra i carioca si distinguono De Oliveira, l'interno destro del Flamengo e Dias, il mediano destro del Palmeiras, gli altri sono giocatori di mezza tacca.

Se gli italiani pareggeranno o verranno sconfitti dovranno tornarsene a casa.

Al Flaminio si gioca di sera Jugoslavia-Bulgaria, decisiva per l'ingresso alle semifinali e nel pomeriggio Ungheria-Francia, altro incontro importante: le due vincenti saranno qualificate.

La Danimarca che a Livorno ha superato la Polonia, si misura contro la Tunisia: **non dovrebbe sfuggirle il successo che le consentirà di accedere alle semifinali.** Gli altri incontri (Turchia-Rau, Gran Bretagna-Formosa, Polonia-Argentina, Peru-India) **li possiamo tranquillamente trascurare, intanto tutte queste squadre praticamente** sono già fuori concorso.

MARTIN

Le gare di atletica

Prestazione eccezionale

(Continuazione dalla 5. pag.)

gamo. Egli ha obbligato i due tapini lanciatori di peso a ritornare sui loro passi. Eppure, i due gli applausi se li erano abbondantemente meritati.

E qui vogliamo mettere il dito su uno svarione degli organizzatori. Essi infatti non hanno mai comunicato al pubblico che i «gettatori di peso» stavano battendo e stribattendo il primato olimpico.

Al primo lancio della gara vera e propria Nieder era infatti misurato a m. 18,67 (vecchio primato di O'Brien a Melbourne m. 18,57), e l'altoparlante zitto; poi veniva la volta di O'Brien: 18,67; e l'annunciatore ufficiale ha ignorato l'avvenimento. Poi al secondo tentativo, Nieder ha raggiunto il rivale a 18,77: e il pubblico non ne seppe mai nulla. O'Brien, che lanciava dopo Nieder, spediva la palla di 16 libbre a 19,11: un risultato da far epoca: ma cosa importava al regista dei «giochi atletici»: un bel nulla. Infine al secondo turno della finale — dalla quale era stato malauguratamente eliminato il nostro Meconi sul quale pure si appuntavano le speranze dei nostri tecnici federali — William Nieder, nato 24 anni fa nella città di Hempstead, metteva a punto il suo capolavoro spedendo l'attrezzo a 19,68: una prestazione veramente eccezionale. Solo in sede di premiazione veniva annunciato al pubblico, pagante, il fatto.

Nieder e Long non sono evidentemente sordi: avevano capito la situazione e volevano la loro parte di applausi. Ma il cerbero non ha voluto.

Crollo di record

(Continuazione dalla 5. pag.)

misura accontentandosi della medaglia d'argento. Nel complesso i tre atleti hanno battuto per 7 volte il primato olimpico.

Quarto si è classificato il sovietico Lipsnis, regolarissimo, quinto l'inglese Lindsay e sesto il polacco Sosgornik, tutti e tre con misure nettamente inferiori a quelle che avrebbe potuto ottenere un Meconi in condizioni migliori.

Altre gare interessanti erano in programma, comprese le semifinali degli 80 metri ostacoli. Ma scusateci se parliamo della prima batteria dei 5000 metri dove era in gara l'azzurro. La gara dell'italiano è stata superba. Era inserito in una batteria impossibile: contro Grodotzky (primatista stagionale mondiale), Zaharov, Beatty, Szekeres, Leenaetr, tutti atleti accreditati di **tempi per lui irraggiungibili. Conti si è gettato generosamente nella battaglia: ha condotto la gara per lungo tratto**, ha rintuzzato un attacco portatogli dall'ungherese Szekeres e poi è partito assieme al tedesco Grodotzky, invano inseguiti dal negro del Kenia Nyandika. Tutti gli altri erano scomparsi dalla lotta.

All'ultimo giro Conti è riuscito a tenere ancora il ritmo del tedesco, anzi, all'attacco dell'ultima curva, l'azzurro ha tentato ancora di passare, ma Grodotzki lo ha controllato facilmente fino sul filo di lana. Il tempo del tedesco è risultato di 14'01"2, quello dell'azzurro di 14'01"6 e migliora di 12"8 il suo vecchio primato che era di 14'14"4.

Detto di questa gara, ritorniamo all'inizio della giornata. Le qualificazioni del mattino ci avevano dato già alcune sorprese quali le eliminazioni di Rowe nel peso, di Germar (indisposto) e Malhendorf nei 100 m. piani dove il tedesco Hary si era fatto battere in batteria da Antao. Nel salto in lungo femminile l'azzurra Tizzoni era scomparsa nella qualificazione ottenendo la miglior misura con 5,65.

Negli 80 ostacoli la nostra Bertoni si era trovata chiusa dalla Bystrova e dalla Kopp classificandosi al terzo posto con il tempo di 11"4.

Negli 800 metri piani maschili il nostro Baraldi è rimasto eliminato nella ottava batteria con il tempo di 1'52" ma l'azzurro si è trovato in compagnia di altri nomi illustri quali: Hewson, Rozsavolgyi, Lenoir, Lewandwski ed Oxwal tutti eliminati.

Meglio sono andate le cose nei 400 ostacoli dove tutti e tre i nostri rappresentanti, Morale, Martini e Catola sono passati in semifinale, i primi due ottenendo il secondo posto nella quarta e sesta batteria rispettivamente dietro al sovietico Chevychalov (51"8) ed all'inglese Metcalf (52"1). I tempi ottenuti da Morale e Martini sono stati di 52" e 52"1. Catola è entrato in semifinale in virtù della nuova regolamentazione della gara che prevede il recupero dei due migliori tempi conseguiti dagli esclusi: in questo caso il finlandese Rintamaki con 51"3 ed il nostro Catola con 58"8 il quale, tutto sommato, ha corso in un tempo inferiore a quelli di Martini e Morale.

Nei quarti di finale dei 100 metri piani tutti e tre gli statunitensi in gara hanno superato il turno. Nella prima serie il venezuelano Esteves parte di volata: Norton e Robinson rinvengono però forte nel finale ma riescono solo a minacciare il battistrada che vince in 10"5 contro il loro 10"6. Eliminati in questa batteria Jefferys e Delecour. Nella seconda serie Hary accentra su di se tutti gli sguardi. La sua partenza è rapidissima come sempre e dopo venti metri ne ha quattro di vantaggio. Lo statunitense Sime ed il polacco Foik tentano disperatamente di rimontare ed in parte ci riescono ma Hary vince in bellezza con il tempo di 10"2 che costituisce il nuovo record olimpico, quello precedente stabilito nel lontano 1932 da Tolan era stato eguagliato da altri 4 atleti nel corso di altre 4 Olimpiadi. Sime con 10"3 ha comunque eguagliato il vecchio record mentre Foik ha ottenuto 10"4.

Nella terza serie il cubano Figuerola parte forte ma l'americano Budd si porta su di lui ed insieme tagliano il filo di lana a pari tempo 10"4. Terzo è l'inglese Jones in 10"5.

La quarta serie è la più equilibrata. Parte anche Jerome, l'altro 10" netto: Jerome è lento al «via!» ma ai 30 metri è già al comando inseguito da Radford e Antao che si getta letteralmente sul filo di lana: quattro atleti sono alla pari, dato che anche Seye si è portato alla loro altezza, il tempo è per tutti 10"4 ed il responso dei giudici consente l'ingresso alle semifinali a Jerome, Antao e Radford. Seye è l'escluso.

Le due semifinali degli 80 ostacoli vedono alla partenza tutte le migliori del mondo, nessuna esclusa. Nella prima semifinale ci sono: Sosgornik (Pol.), Richert (Germania), Kosheleva (URSS), Thrower (Austral.) Bystrova (URSS) e Bignal (GB). Le due sovietiche partono velocissime contrastate dalla Bignal che tuttavia appare attardata al sesto ostacolo. La inglese effettua però un buon finale e riesce a togliere alla Kosheleva la seconda piazza portandosi a spalla con la Bystrova che vince in 11" netti. Il tempo della Kosheleva è di 11"1.

Nella seconda semifinale partono: Birkemeyer (Ger.), Press (URSS), Wieczorek (Pol.), Quinton (GB), Kopp (Ger.) e Guenard (Franc.). Irina Press parte come una furia ed ottiene un largo vantaggio che mantiene malgrado lo sprint finale della Quinton che impegna la Birkemeyer e la Kopp, togliendo a quest'ultima il terzo posto. Irina Press vince 10"6 che costituisce il nuovo record olimpico (che essa aveva eguagliato nel corso delle eliminatorie) ad un solo decimo di secondo dal primato mondiale della Birkemeyer, giunta seconda in 10"9. Terza la Quinton in 11".

Detto della prima batteria dei 5000 metri, diremo che nelle altre tre si sono qualificati per la finale i seguenti altri atleti: Flosbach (Ger.), Halberg (N. Zel.), Iharos (Ungh.), Artynyuk (URSS), Janke (Ger.) Bernard (Francia), Thomas (Austral.) Krzyskowiak (Pol.) e Power (Australia).

Oggi saranno assegnate altre quattro medaglie: per il settore maschile nei 100 metri piani e nel salto in alto: nel settore femminile negli 80 ostacoli e nel giavellotto.

Fatti, figure ed emozioni della piscina olimpica

Cascano come birilli i record olimpici del nuoto

I record mondiali sono più coriacei — La pioggia di primati italiani dimostra che si è fatto bene ad avere coraggio e ad impegnare a fondo i nostri atleti azzurri

Coriacei, questi record mondiali del nuoto. Fino a ieri sera, se si eccettua la leggendaria impresa di Bennet, Hait, Gillanders e Clark nella 4 × 100 mista e la galoppata di quel fenomeno della Lonsbrough nei 200 rana, i primati assoluti delle altre specialità avevano resistito tutti. Segno che gli straordinari progressi natatori segnalati da tutti i continenti nell'ultimo anno hanno già attinto a tali vertici da rendere assai complesso — allo stato attuale della tecnica — un ulteriore sbocconcellamento dei tempi.

Guardate per esempio la rana maschile. L'americano Mulliken ha fatto cose da pazzi, nella piscina olimpica, ha praticamente distrutto gli attesissimi giapponesi, ha preso la medaglia d'oro, ma non è riuscito ad avvicinarsi al record mondiale dell'australiano Gathercole, apparso a sua volta in lieve regresso. Ha resistito il primato mondiale dell'americano Ramey nei 100 farfalla femminili, ha resistito finora il record americano della 4 × 100 mista femminile, ha resistito il record della Fraser sui 100 stile libero, ha retto finora il record americano della 4 × 200 maschile, e ha retto il tempo-record di Devitt sui 100 s.l. uomini.

Cascano invece come birilli, uno dopo l'altro, i record olimpici. A volte vengono battuti due o tre volte nella stessa giornata o nella stessa gara, passano vorticosamente da un titolare all'altro, da una nazione all'altra. E' una battaglia a distanza di rara emotività, che si inserisce nel quadro luminoso di queste splendide Olimpiadi dell'acqua. E vi sono casi clamorosi, come quello dei 100 stile libero, dove su otto finalisti sette avevano superato il record olimpico fin dalle prove di qualificazione. Il fatto è che i primati stabiliti nei Giochi precedenti sono vecchi di almeno quattro anni, se non di più. Notate bene, si tratta di anni nei quali il nuoto ha addirittura cambiato faccia!

* * *

A proposito di record. I tempi-primato italiani vengono stracciati ogni giorno come fogli di cartavelina. Se non ricordiamo male, sono già caduti i record nazionali dei 100 dorso, dei 200 rana, della 4 × 100 e della 4 × 200 per gli uomini, e dei 100 stile libero, dei 400 stile libero, dei 200 rana e della 4 × 100 mista per le donne. Scusate se è poco, e non è ancora finita. Alcuni di questi record sono stati battuti addirittura più di una volta.

Segno che, nonostante i dubbi della vigilia, si è fatto bene ad impegnare a fondo il nuoto azzurro in questa Olimpiade e si è fatto bene a gettare nella fornace di gare così impegnative ragazze e giovanotti, anche se non ancora di classe eccelsa. Tutti — o quasi tutti — si sono battuti senza lasciarsi intimidire dai grandi nomi delle altre corsie: e, trascinati da così illustri esempi, hanno dato il meglio di se stessi. Vi sono state delle delusioni? E con questo? Chi non ha avuto delusioni? Anche gli americani, anche gli australiani, anche i giapponesi, anche i tedeschi ne hanno avute. L'importante è che il nostro nuoto ha fatto un'esperienza preziosa, ha costatato di avere gente capace di inserirsi nelle finali, tra i primi otto del mondo, e ha gettato semi che fruttificheranno. Senza contare l'ottimo effetto propagandistico che — sperlomolo — hanno avuto le riprese televisive. Il problema, ora, è di avere più piscine, più istruttori, più mezzi per effettuare vere leve di massa.

* * *

Sia consentito a questo punto al cronista di interrompere le considerazioni tecniche per levare un inno a questo sport pulito, onesto, affascinante. Qui la competizione non ha ombre: uomini e donne contro altri uomini e donne e contro i propri limiti. Perfino nello sport-principe, l'atletica, si può far questione della forma degli attrezzi, o dello stato del terreno, o dell'altezza delle suole delle scarpette. Ma nel nuoto il corpo umano non ha complementi nè aiuti: si è soli nella propria corsia, e nelle altre corsie vi sono avversari che partono in condizioni perfettamente identiche. Si tratta di fare più presto, a forza di braccia, di gambe, di fiato.

Non dimenticheremo queste gare severe, eppure così allegre e colorate. Punteggiate dallo scandire dei minuti e dei secondi, ma anche dal blu, dall'arancione, dal rosso, dal verde, dal bianco degli accappatoi e delle tute. E gli atleti e le atlete che si chinano a ricevere le loro medaglie con i visi ancora inzuppati e i capelli gocciolanti, dopo una folle corsa nell'acqua, elemento ancestrale.

PAOLO LUCAVINI

ITALIA-URSS DI PALLANUOTO

(Continuazione dalla 5. pagina)

mai si azzardavano ad allontanarsi dalla zona loro affidata.

Nella ripresa a 1'20" la Germania ha di nuovo segnato concludendo una bellissima azione volante: Nagy ha fulminato Stefanescu con un tiro angolatissimo. A questo punto i rumeni hanno reagito e in un batter d'occhio hanno pareggiato, prima ha segnato Zahan a 1'40" e poi Badita a 2'40". Il secondo goal rumeno ha strappato un lungo entusiastico applauso alla folla.

Dopo questi rete i tedeschi si sono innervositi e si sono messi a giocare molto scorrettamente e l'arbitro, dopo aver chiuso tutti e due gli occhi su certi falli gravissimi, alla fine è stato costretto al 6' a concedere un rigore alla Romania che l'infallibile Zahan ha realizzato. Lo stesso Zahan pochi secondi dopo ha commesso l'ingenuità di rispondere energicamente ad un fallaccio di Honig ed è stato espulso.

La Germania, numericamente superiore ha pareggiato con un tiro di Osselmann. In complesso la gara è stata mediocre.

La partita che doveva fornirci **il nome della squadra ammessa al girone finale dal primo al quarto posto, è stata giuocata ieri mattina nello Stadio del Nuoto.** Il successo ha premiato la squadra migliore e cioè la Jugoslavia, che, con un punteggio tennistico (8 a 2), ha liquidato il «sette» degli Stati Uniti. La debole squadra statunitense è stata superata in ogni settore del campo dagli avversari che tuttavia hanno stentato a conferire scioltezza e rapidità alle loro manovre. Solo dopo aver subito una rete (goal di Crawford su rovesciata bellissima) si sono svegliati ed hanno iniziato la serie di segnature riuscendo a violare la porta di Horn per ben sei volte consecutive.

Il secondo goal gli americani lo hanno siglato in chiusura di partita con Wolff. Gli uomini di Polle anche questa volta, pur apparendo più mobili e precisi del solito, non sono riusciti a farsi applaudire neppure una volta.

Nel fioretto femminile come nel maschile

Eliminate tutte le concorrenti azzurre Grande favorita la sovietica Rastvorova

Scarso l'interesse del pubblico quando ha inizio la prova individuale di fioretto femminile. Gli italiani confidano molto in questa gara: si sperava che dopo le delusioni che ci hanno dato i fiorettisti, finalmente venga anche per noi qualche nota positiva.

Purtroppo ancora una volta le nostre speranze sono andate in fumo, perchè le azzurre, seguendo fedelmente l'esempio dei compagni si sono fatte eliminare per quanto di finale, e ne soffrono dopo il primo turno. In corsa per le medaglie sono ormai solo le orientali. Dopo quello che abbiamo visto, infatti, pensiamo che ben difficilmente la vittoria possa sfuggire a una delle tre rumene, o alle sovietiche, ancora in gara con due elementi o alle magiare Kovacs e Rejto.

Le italiane hanno senz'altro tirato al di sotto delle loro possibilità, il che se non le giustifica ci può far comprendere il perchè di una eliminazione che lascia sorpresi. Non speravamo in una medaglia, tuttavia pensavamo di poterle vedere in finale, tanto più che le avversarie, all'infuori di cinque o sei, non sono per nulla superiori alle nostre dal punto di vista tecnico. Quasi tutte infatti «tirano sul ferro» sperando più nell'errore dell'avversaria che nelle proprie capacità.

La Camber soprattutto ci faceva bene sperare, perchè, pur conoscendo e ormai certa infatti, aveva tirato in mattinata in modo veramente positivo. Calanza curava della propria forza, ha eseguito alcune stoccate meravigliose per morbidezza e velocità. Nel pomeriggio invece è crollata, perdendo due assalti più per leggerezza che per effettiva inferiorità. Sono stati due incontri decisivi, che l'hanno esclusa definitivamente dalla gara.

La Colombetti è stata di una uniformità desolante: dieci, cento volte l'abbiamo vista attaccare e insistere con la rimessa. Con questa azione l'italiana aveva fatto il vuoto intorno a sè alcuni anni fa, anche in campo internazionale, ora continua imperterrita con la solita botta e le avversarie imperterrite continuano a strapazzarla. O cambia gioco e muta avvertimento a tirare o crediamo che non riuscirà più a imporsi e ne resterà.

Sulla Ragno poco da dire: ci sembra bene impostata ma forse priva della «cattiveria» e personalità necessaria ad imporsi alle avversarie. E' giovane comunque e ha tanto tempo per migliorare.

La gara, che ha visto la partecipazione di ben 57 tiratrici, era iniziata in mattinata con il primo turno eliminatorio che non faceva registrare la sia pur minima sorpresa.

Nel pomeriggio invece la gara è stata assai più entusiasmante sia per il livello tecnico notevolmente migliorato sia per i duri colpi inferti al pronostico.

Quattro sono stati i gironi, il primo dei quali vedeva il successo della sovietica Rastvorova che insieme all'ungherese Rejto riceveva il pronostico per l'affermazione finale. Dalla seconda pedana veniva invece le più grosse sorprese, con l'eliminazione dell'inglese Sheen, detentrice del titolo di Melbourne, e dell'ungherese Domolki, ne prima donna a entrare nella nella terza pedana restavano eliminate la Camber, che aveva perso l'ultimo splendido assalto, e la sovietica Zabelina, dopo spreggio con la viennese Ebert, a una della fortuna.

ROBERTO DE SILVA

Piccola cronaca olimpica

Quindici torte per ogni vittoria sovietica

Le previsioni di Owens e Kuts - 10.000 lire al giorno per telefonare a casa - Il « trucco » dei marinai

Alla Basilica di Massenzio spettatori e gran parte dei giornalisti (i non accreditati, cioè i figliastri del CONI) sono esposti al sole e a tutto quello che il buon Dio ci manda in questi giorni. Ogni mezz'ora è una corsa al bar. Figuratevi quando hanno esposto il cartello «oggi non si beve». Bisogna intanto sapere che in questa celebre località una bibita qualsiasi costa 150 lire, cioè il doppio del normale. Ma la sete non ha prezzo e avremmo contrabbandato un bicchiere di acqua. «Attendiamo il visto del Commissariato sul listino-prezzi, poi inizieremo la vendita», affermava uno degli inservienti. Bene, finalmente si sono decisi a fare gli onesti, abbiamo pensato fra noi. Ma quando portarono il listino, i prezzi erano sempre quelli. E uno spettatore si renderà protagonista di un singolare gesto di protesta: si faceva versare il contenuto di una bottiglietta in un bicchiere di carta e poi rovesciava tutto gridando «ladri».

* * *

Il pasticcere del ristorante del Villaggio e i suoi aiutanti sono i primi ad informarsi sui risultati conseguiti dagli atleti dell'URSS. Ogni medaglia d'oro vinta dai sovietici, corrisponde infatti ad un ordinativo di 15 torte con le quali si festeggiano i successi.

* * *

Jesse Owens è a Roma per conto di 24 giornali americani. Ha detto che i 200 metri si potranno vincere in 20"5 e i 100 in 10"2. Anche il marinaio sovietico Vladimir Kuts che assiste ai Giochi con la moglie Raissa, è stato avvicinato dai cronisti. L'ex primatista dei 5000 e 10.000 metri e un po' ingrassato. Per la gara dei 10.000 Kuts ha fatto i nomi di Krzyszkowiak e Grodotski.

* * *

Forse a conclusione dei Giochi il numero dei matrimoni supererà quello delle medaglie d'oro. Il «pettegolo» del Villaggio informa che si sono fidanzati il tuffatore messicano Juan Botella e la nuotatrice australiana Knight e che un'altra coppia (l'ostacolista inglese Mary Bignal e l'atleta olandese Eef Kamerbeek) si sono giurati eterno amore sotto il cielo di Roma.

* * *

La canoista americana Marg Stuart telefona a casa una volta al giorno con una spesa che varia dalle 10 alle 15 mila lire.

* * *

Secondo miss Lorraine June Willinger, una giovane attrice del teatro drammatico americano, al Villaggio si mangia troppo. Miss Lorraine ne ha aggiunto di non essere venuta in Italia per i Giochi, ma per incontrare la signora Alida Valli, «un'attrice umana e completa».

* * *

Nel clan dei pugilatori azzurri, il discorso cade obbligato sul «match» fra Duilio Loi e il portoricano Carlos Ortiz. Una vittoria di Loi viene considerata come un portafortuna. A chi prospetta l'eventualità di una sconfitta del campione italiano, i nostri pugili fanno le corna e gli altri sonanti... Benvenuti sembra il più superstizioso e da lui è partita l'idea di un telegramma al collega più anziano. Loi, insomma, sembra stare — per i nostri — sull'Olimpo. Per contrasto si racconta che Tiberio Mitri, richiesto di un giudizio sulle Olimpiadi, abbia risposto «Ah! perchè sono incominciate?».

* * *

Un gruppo di marinai dedicava una occhiata alle «bellezze» del Villaggio. Giunto al cancello, il drappello informa: «Picchetto alzabandiera». Si alzano le sbarre e il «picchetto» si discioglie dopo un centinaio di metri. Il trucco ha funzionato.

GINO SALA

Associazione Sportiva ROMA

Tessere soci Vitalizi ed Abbonamenti Stagione 1960/1961

Con orario dalle ore 10 alle ore 12.30 e dalle ore 17.30 alle ore 20, nei giorni da lunedì a venerdì, e dalle ore 18 alle ore 21 nei giorni di sabato, i Signori Soci Vitalizi e gli Abbonati potranno rinnovare le loro tessere per la stagione calcistica 1960-61 presso la Sede Sociale (Ufficio Tesseramento) in Viale Tiziano n. 5

Soci vitalizi

Tribuna Monte Mario numerata	L. 18.000
Tribuna Tevere numerata	» 14.000
Tribuna Tevere non numerata	» 8.000
Curve	» 4.000

Abbonamenti Ordinari

Tribuna Monte Mario numerata	L. 42.000
Tribuna Tevere numerata	» 28.000
Tribuna Tevere non numerata	» 16.000
Curve	» 7.000

Nei prezzi suindicati sono comprese tutte le tasse erariali, fitto campo, contributi federali, Fondo Nazionale Soccorso Invernale.

Al fine del mantenimento del posto assegnato nella stagione 1959-60 (Stadio Olimpico) i Signori Soci Vitalizi, con diritto a posto numerato, sono invitati a rinnovare entro e non oltre il giorno 3 settembre 1960 la propria tessera. Il rinnovo, per i Soci Vitalizi, dovrà essere fatto personalmente dal Socio munito di un documento di riconoscimento. E' ammessa «delega» accompagnata da certificato di esistenza in vita.

Per i Soci Vitalizi «minori» valgono le stesse disposizioni con la «delega» del padre o di chi ne fa le veci.

Per i Signori Abbonati detto termine è anche stabilito al 3 settembre 1960.

Trascorso tale giorno l'A.S. Roma è sollevata dall'impegno di tenere a disposizione dei Signori Soci ed Abbonati il posto da essi occupato nella stagione 1959-1960.

Si informano i Sigg.ri Abbonati che la tessera per la stagione 1960-61 darà diritto ad assistere a tutte le gare del Campionato di Calcio.

Festeggiato a Tombolo Giuseppe Beghetto

PADOVA, 31. — Il campione olimpionico Giuseppe Beghetto è stato festeggiato nel pomeriggio di oggi a Tombolo, suo paese natale, dove al suo ingresso in automobile, preannunciato dal suono delle campane, è stato accolto trionfalmente.

Un rinfresco è stato offerto in suo onore dall'amministrazione comunale, mentre il sindaco gli ha consegnato un libretto di risparmio.

L'interessante Pr. dell'Elba stasera a Tor di Valle

La riunione di trotto in programma stasera all'ippodromo romano di Tor di Valle si impernia sul ben dotato Premio dell'Elba (lire 700 mila metri 2600) al quale sono rimasti iscritti sette soggetti, tutti allo stesso nastro.

I favori del pronostico spettano a Freccia del Sud, in preparazione per il Premio Roma cui è iscritto, che non avrà però vita facile con Ocagne che ha avuto in sorte lo steccato. La figlia, Gonio, Dumas e Decumano tutti in buona forma. Individuiamo Freccia del Sud, Ocagne, Decumano, Ladoga a Gonio il compito di mettere tutti d'accordo in caso di lotta prematura tra i nominati.

Inizio delle prove di questa sera alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Daune, Habib, Zarvath; 2. corsa: Don Gavina, Tatum; 3. corsa: Pomigliano, Picetta, Huta; 4. corsa: Argento, Gabinio, Qualitas; 5. corsa: Sallustio, Idroscalo, Romagnola; 6. corsa: Freccia del Sud, Ocagne, Decumano; 7. corsa: Cinci, Chelsea, Sentiero; 8. corsa: Sciarada, Erie, Calatrava.

Allenamento della Fiorentina

FIRENZE, 31. — Assenti i militari, Da Costa, Castelletti e Azzali la Fiorentina si è allenata oggi allo Stadio Comunale impegnandosi in esercizi ginnici atletici. Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni di forma.

Simonsson al Real Madrid

MADRID, 31. — Il nazionale svedese Agne Simonsson è stato ingaggiato dal «Real Madrid». Il giocatore svedese ha firmato oggi il contratto con la squadra spagnola e si prevede che comincerà a giocare nelle file della squadra detentrice della coppa europa nella attuale stagione.

LEGGETE
Rinascita